REGIONE DEL VENETO

ANNO 22 - MAGGIO 2022

# STATISTICHE FLASH

## NUMERI E GRAFICI PER CAPIRE IL VENETO

VENETO SOSTENIBILE
3. PER IL BEN-ESSERE DI COMUNITÀ E PERSONE

4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ

5 PARITÀ DI GENERE

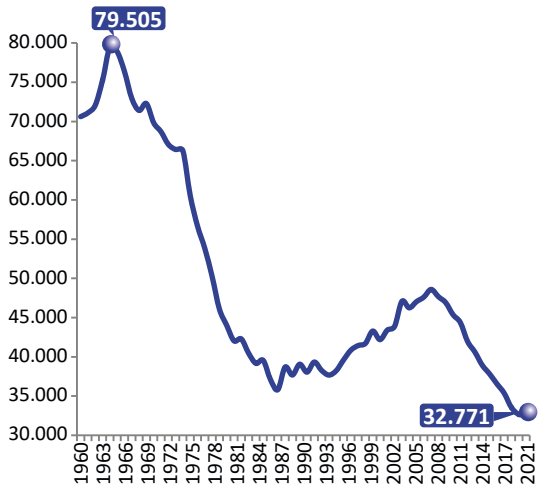
## DENATALITÀ IN VENETO

Dal 2014 la popolazione del Veneto risulta in diminuzione, per effetto della componente naturale (differenza tra nascite e decessi) sempre più negativa e non più controbilanciata dalla componente migratoria. Nei due anni pandemici, il saldo naturale risulta inoltre particolarmente negativo (circa -25.000 nel 2020 e -21.000 la stima per il 2021) se confrontato con quello degli anni precedenti (circa -15.000 nel 2019): da un lato conferma un trend in atto, dall'altro risulta aggravato dagli effetti pandemici. A questo risultato contribuiscono sia l'aumento dei decessi che la diminuzione delle nascite; se l'aumento vertiginoso dei decessi (+13,7% medio nel 2020-21 rispetto alla media dei due anni precedenti) ha una causa inequivocabile nella pandemia, il calo delle nascite (-5,1% medio nel 2020-21) ne è influenzato solo in parte: alla consolidata bassa fecondità si aggiunge l'incertezza per la pandemia e per il futuro, che ha portato a procrastinare scelte durature come quella di mettere al mondo un figlio.

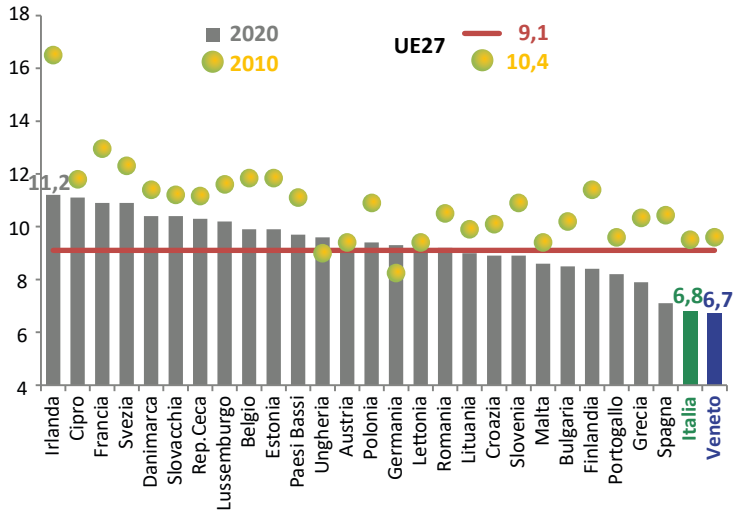
La riduzione della natalità ha una componente storica che perdura da tempo e ha carattere nazionale: dopo il baby-boom degli anni Sessanta si osserva un primo baby bust, ovvero la fase di forte calo della fecondità del ventennio 1976-1995, con il tasso di fecondità che in Veneto arriva ai minimi storici di 1,07 figli per donna nel 1994. La ripresa successiva a partire dagli anni Duemila è dovuta principalmente all'apporto positivo dell'immigrazione, con l'ingresso di popolazione giovane e con una maggiore propensione a fare figli rispetto alle donne italiane. Ha il suo culmine nel 2008 per poi scendere nuovamente fino a ridursi a 32.672 nascite nel 2020 (-32,8% rispetto al 2008), stimato in leggera ripresa nel 2021 (32.771). Negli ultimi dieci anni tale dinamica si verifica anche in altri Paesi europei, considerato che il tasso di natalità medio dell'UE27 scende da 10,4 nati per mille abitanti a 9,1. In questo periodo solo due Paesi hanno accresciuto la natalità (Germania e Ungheria) e in un Paese è rimasta stabile (Austria); tutti gli altri hanno visto perdite anche vistose (Irlanda, Spagna). L'Italia è il Paese con il tasso di natalità più basso dell'UE (6,8‰) e che nel decennio ha subito una delle perdite più consistenti; il Veneto segue con un tasso di natalità inferiore e pari a 6,7‰.

### IL CALO STORICO E GENERALIZZATO DELLE NASCITE

**Nascite. Veneto - Anni 1960:2021**




**Tasso di natalità in Veneto e nei Paesi UE27. Anni 2010 e 2020(*)**




(*) Alcuni dati sono provvisori. Tasso di natalità: (nascite / popolazione media) x1000.

*Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Eurostat e Istat*

WEB Flash

SONO DISPONIBILI:
- Matrimoni, anno 2020
- Cassa integrazione guadagni, marzo 2022
- Commercio con l'estero, IV° trimestre 2021 (provvisorio)

http://www.regione.veneto.it/web/guest/statistica

Consulta il Rapporto statistico interattivo per maggiori informazioni: **https://statistica.regione.veneto.it/dashboard**

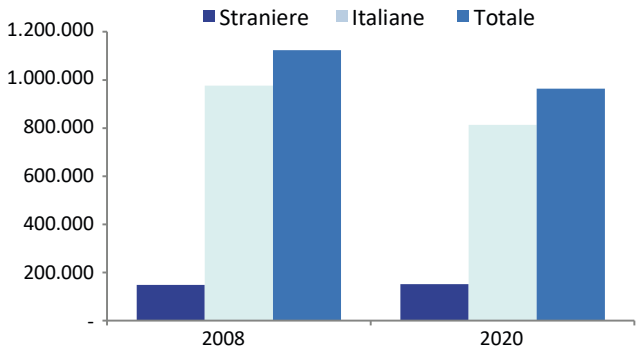
La diminuzione del numero di nati che si osserva nell'ultimo decennio dipende da diversi fattori, uno dei quali è strutturale: le donne nate durante il baby boom sono giunte alla fine del loro percorso riproduttivo e il forte calo della natalità che ha caratterizzato il baby bust ha fatto sì che negli anni successivi mancassero anche le madri potenziali. In Veneto, tra il 2008 e il 2020, le donne in età feconda calano di oltre 159mila unità e, se fino a qualche anno fa le donne straniere erano un contingente in crescita, oggi non è più così: tra il 2015 e il 2020 le italiane calano dell'8% e le straniere del 5%. Cambia negli anni anche il modello di fecondità: il numero medio di figli che una donna mette al mondo scende in Veneto da 1,46 del 2008 a 1,28 del 2020 (1,24 in Italia); la stima per il 2021 è di poco superiore: 1,29 per il Veneto e 1,25 per l'Italia. E' un fenomeno preoccupante che pone l'Italia al terz'ultimo posto in Europa, dopo Malta e Spagna; il valore più elevato, invece, si registra in Francia con 1,82 figli per donna. Se si guarda alla fecondità separatamente delle donne italiane e di quelle con cittadinanza straniera, si osserva che la maggiore fecondità delle donne straniere (2,06 figli rispetto a 1,15 delle italiane) va attenuandosi (era 2,62 nel 2008). Le famiglie composte da stranieri, generalmente con reddito più basso, risentono maggiormente delle difficoltà economiche indotte dalle crisi e ciò comporta che conformino di conseguenza i progetti di maternità, come le italiane; contestualmente, vi è una tendenza da parte degli straneri ad adeguare modelli e abitudini alla realtà in cui ci si trova, entrando in contatto e sperimentando differenti stili di vita rispetto a quelli del Paese di provenienza.

## I FATTORI STRUTTURALI

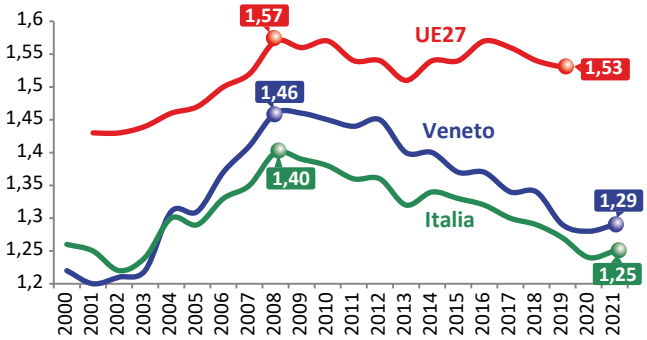
Anche lo spostamento della maternità verso età più avanzate contribuisce all'abbassamento della natalità, poiché si accorcia il tempo fecondo a disposizione per avere il numero desiderato di figli o si rischia di non averne affatto. In Veneto, oggi, una donna partorisce mediamente a 32,3 anni, ha il primo figlio quasi a 31, e aumenta la quota di madri ultraquarantenni al parto (5,5%) anche tra le primipare (4,3%). Il fenomeno riguarda anche i padri, che alla nascita del figlio hanno un'età media di 35,8 anni. Infine, tra le donne nate nel 1980 nelle regioni del Nord-est, il 24,7% non ha avuto figli contro il 10,4% di quelle nate nel 1950.

### MENO DONNE E MENO FIGLI PER DONNA

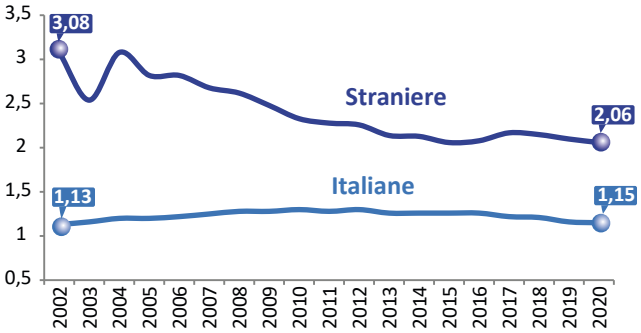
**Donne di 15-49 anni per cittadinanza. Veneto - Anni 2008 e 2020**




**Numero medio di figli per donna. Veneto, Italia e UE27 - Anni 2000:2021(*)**




**Numero medio di figli per donna per cittadinanza della madre. Veneto - Anni 2002:2020**




**Età delle madri al parto e al primo parto. Veneto - Anni 2008, 2015 e 2020**

| | 2008 | 2015 | 2020 |
|---|---|---|---|
| **Parto:** | | | |
| Età media della madre | 31,2 | 31,9 | 32,3 |
| % donne >40 anni | 3,5 | 4,9 | 5,5 |
| **Primo parto:** | | | |
| Età media della madre | 30,1 | 30,7 | 30,9 |
| % donne >40 anni | 2,2 | 3,9 | 4,3 |

(*)Per il 2021 il dato è stimato.

*Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat, Eurostat e Programma Regionale per la Patologia in Età Pediatrica - Flusso CeDAP*

# STATISTICHE FLASH

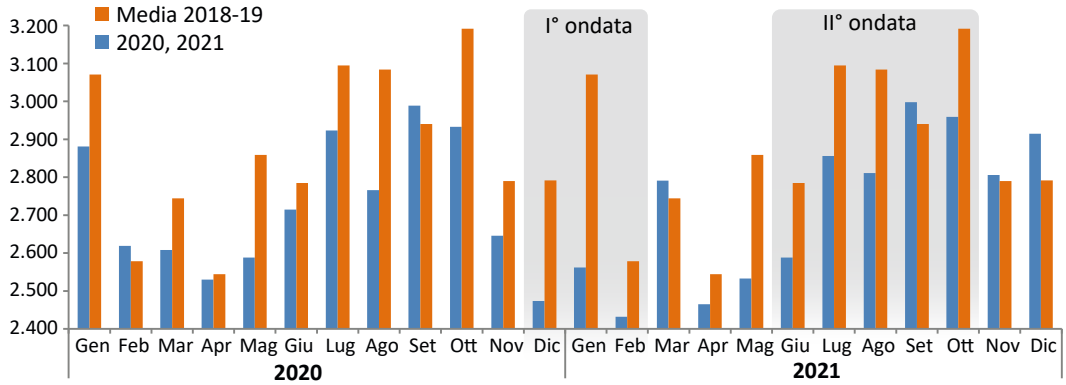
NUMERI E GRAFICI PER CAPIRE IL VENETO

## LO SHOCK DELLA PANDEMIA

Il calo delle nascite registrato nel 2020 e nel 2021, come abbiamo visto, non è dovuto solo alla pandemia, tuttavia, questa ha svolto un ruolo significativo nelle scelte di concepimento delle coppie. Se si guarda all'andamento delle nascite mese per mese e lo si confronta con l'andamento epidemico dei 9 mesi precedenti, si può valutare il legame tra la percezione degli esiti tragici della pandemia e il clima di incertezza derivante, con la procrastinazione dei concepimenti. Nel 2020, i primi 11 mesi dell'anno mostrano una diminuzione complessiva delle nascite del -4,7% rispetto alla media degli stessi mesi dei due anni precedenti, un calo in linea con la contrazione registrata nel 2019 (-5,2%). A dicembre, invece, in corrispondenza dei concepimenti dei primi mesi della pandemia, la contrazione balza al -11,4% e prosegue nel gennaio 2021 con -16,6%. Marzo-aprile 2021 segnano un lieve recupero dei nati, o per lo meno riduzioni più contenute, a seguito dei concepimenti riferiti al periodo estivo 2020 di fuoriuscita dalla prima ondata della pandemia, ma tra giugno e ottobre 2021, in corrispondenza dei concepimenti nella seconda ondata epidemica, si registrano di nuovo contrazioni superiori al -7%. A dicembre, tuttavia, sembra verificarsi un recupero dei concepimenti posticipati, con un dato positivo di +4,4%. La situazione nel territorio è diversificata, con Rovigo e soprattutto Verona che, nell'ultimo anno, segnano perdite più significative che a livello regionale, mentre Vicenza risulta in controtendenza, guadagnando nati e confermando livelli di fecondità tra i più elevati in regione. Se si analizzano le principali caratteristiche dei genitori si vede che in Veneto, come in Italia, la riduzione delle nascite del 2020 riguarda soprattutto le coppie con madri più giovani (-6,2% vs media 2018-19) ed esclude le età più avanzate che, presumibilmente per timore di procrastinazioni che potrebbero compromettere i progetti riproduttivi, presentano invece un aumento. Riducono la fecondità anche le coppie in cui uno dei due partner è straniero (-10,4% contro il -5,1% delle coppie di entrambi italiani); va detto, tuttavia, che il notevole aumento delle acquisizioni di cittadinanza italiana (17.139 nel 2020) rende sempre più complesso misurare i comportamenti familiari dei cittadini di origine straniera. Infine, aumentano i nati da genitori non coniugati (+20,3%), tenuto conto anche della caduta dei matrimoni nel 2020 (-41,7% rispetto alla media 2018-19).

### LA PROCRASTINAZIONE DEI CONCEPIMENTI

**Nati per mese. Veneto - Anni 2020, 2021(*) e media 2018-19**




(*) Per il 2021 il dato è una stima

I° ondata: marzo-aprile 2020 II° ondata: settembre 2020-gennaio 2021

**Nati e tasso di fecondità totale per provincia. Veneto - Anno 2021(*) e 2020**

| | Nati | | TFT | |
|---|---|---|---|---|
| | 2021 | var% 2021/ (media 2018-19) | 2010 | 2020 |
| Verona | 6.703 | -6,0 | 1,5 | 1,32 |
| Vicenza | 6.156 | 1,1 | 1,53 | 1,34 |
| Belluno | 1.176 | -0,3 | 1,4 | 1,26 |
| Treviso | 6.100 | -2,1 | 1,5 | 1,34 |
| Venezia | 5.247 | -2,2 | 1,34 | 1,25 |
| Padova | 6.213 | -2,0 | 1,41 | 1,20 |
| Rovigo | 1.176 | -2,8 | 1,27 | 1,05 |
| **Veneto** | **32.771** | **-2,3** | **1,45** | **1,28** |

(*) Dati provvisori

**Nati per caratteristiche dei genitori. Veneto - Anno 2020**

| | 2020 | | Var% 2020/ (media 2018-19) |
|---|---|---|---|
| | Nati | % | |
| madre <25 anni | 2592 | 7,9 | -6,2 |
| madre >44 anni | 298 | 0,9 | 1,5 |
| entrambi italiani | 22.920 | 70,2 | -5,1 |
| almeno uno dei due straniero/a | 9.752 | 29,8 | -5,2 |
| di cui: solo uno/a dei due straniero/a | 3.004 | 9,2 | -10,4 |
| entrambi non coniugati (a) | 10.007 | 30,6 | 20,3 |
| **Totale nati** | **32.672** | **-** | **-5,1** |

(a) Si considerano coppie composte da nubili e celibi.

*Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat*

# STATISTICHE FLASH

NUMERI E GRAFICI PER CAPIRE IL VENETO

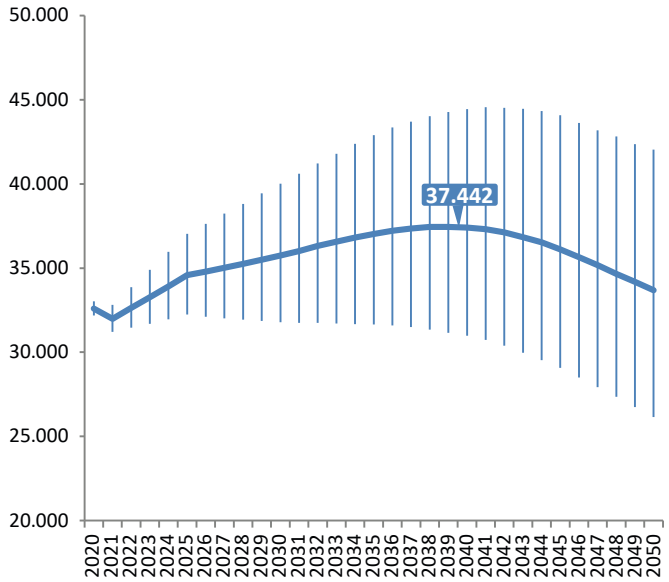
## LE PREVISIONI

Le previsioni della popolazione residente nei prossimi trent'anni rappresentano uno scenario critico di continua decrescita per il Veneto, come d'altronde in Italia. Tale tendenza trova in parte spiegazione negli scenari previsivi di nascite e decessi: nemmeno negli scenari contrapposti più favorevoli (regimi di alta natalità incrociati con regimi di bassa mortalità) il numero proiettato di nascite arriverebbe a compensare quello dei decessi. Secondo le previsioni di Istat, nello scenario "mediano", superato lo shock di breve termine imposto dalla pandemia, le nascite dovrebbero intraprendere un trend di lieve recupero fino al 2040, per poi scendere di nuovo fino al 2050. L'incremento dei nati previsto per i prossimi due decenni risente di un'ipotesi di fecondità in rialzo, dall'attuale 1,25 figli per donna all'1,49, e del maggior numero di donne di età 30-35 anni, che, trattandosi della classe di età più prolifica, va ad aumentare il potenziale riproduttivo. Successivamente, nonostante il tasso di fecondità supposto sempre in crescita, non si dovrebbe produrre un rialzo ulteriore delle nascite, in quanto le donne in età fertile tenderanno a diminuire nonché a invecchiare.

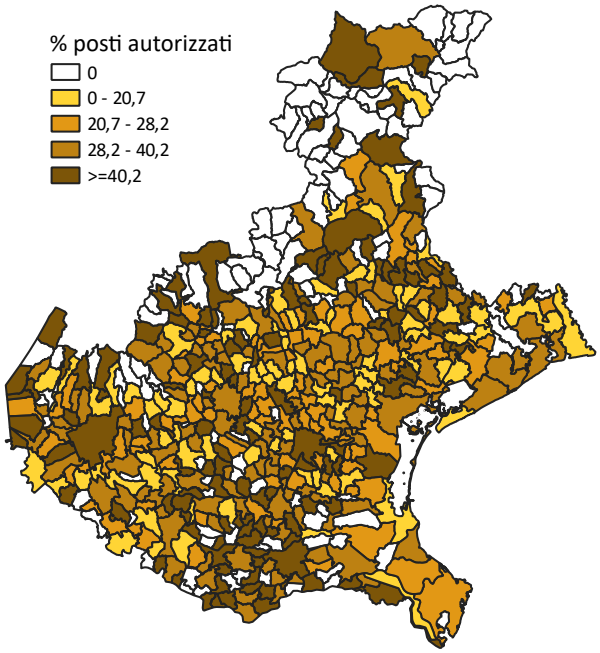
La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile individua nell'incremento della natalità uno degli ambiti di miglioramento della sostenibilità sociale (Macroarea 3). E' opportuno richiamare che diversi studi ormai confermano il ruolo che l'incertezza lavorativa e la conciliabilità vita-lavoro hanno sulle intenzioni di fecondità. Politiche più incisive per i giovani, le donne e l'infanzia sono cruciali per contrastare il declino della natalità; questo è particolarmente vero tenuto conto che proprio donne e giovani sono tra le categorie più colpite dalle ricadute sociali ed economiche della pandemia. Lo riconosce il PNRR che ha tra le priorità trasversali a tutte le sue Missioni la parità di genere e generazionale. Tra gli altri interventi, il PNRR finanzia il potenziamento dei servizi alla prima infanzia, nella sua duplice valenza di importante stimolo pedagogico per i bambini e di sostegno all'occupazione femminile e alle scelte generative delle famiglie. L'obiettivo europeo di offrire, entro il 2010, un posto nell'asilo nido o negli altri servizi alla prima infanzia ad almeno il 33% dei bambini sotto i tre anni, in Italia non è stato ancora raggiunto. Nel 2019 i posti disponibili coprono il 26,9% del target; in Veneto raggiungono il 30,6%, con presenze assai differenziate sul territorio.

### UN FUTURO DEMOGRAFICO ANCORA CRITICO

**Previsioni di nascite: scenario mediano e intervallo di confidenza al 90%. Veneto - Anni 2020:2050**




**Servizi socio-educativi per la prima infanzia: posti autorizzati per 100 bambini 0-2 anni, per comune. Veneto – Anno 2019**




*Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat*

SISTAR
Ufficio di statistica
Regione del Veneto

**Regione del Veneto**
- Presidenza della Giunta regionale
- Segreteria Generale della Programmazione
- Direzione Sistema dei Controlli, Attività Ispettive e SISTAR
- **U.O. Sistema Statistico Regionale**

Rio dei Tre Ponti - Dorsoduro 3494/A
30123 Venezia
tel.041/2792109 fax 041/2792099
e-mail: statistica@regione.veneto.it
**http://www.regione.veneto.it/web/statistica**

In attuazione alla Legge Regionale n. 8 del 2002, l'Ufficio di Statistica della Regione Veneto raccoglie, analizza e diffonde le informazioni statistiche di interesse regionale. I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi con pubblicazioni e tramite il sito internet della Regione Veneto all'indirizzo www.regione.veneto.it/web/guest/statistica.
Si autorizza la riproduzione di testi, tabelle e grafici a fini non commerciali e con la citazione della fonte.

Per approfondimenti: Patrizia Veclani 041/2791611
Nedda Visentini 041/2781648